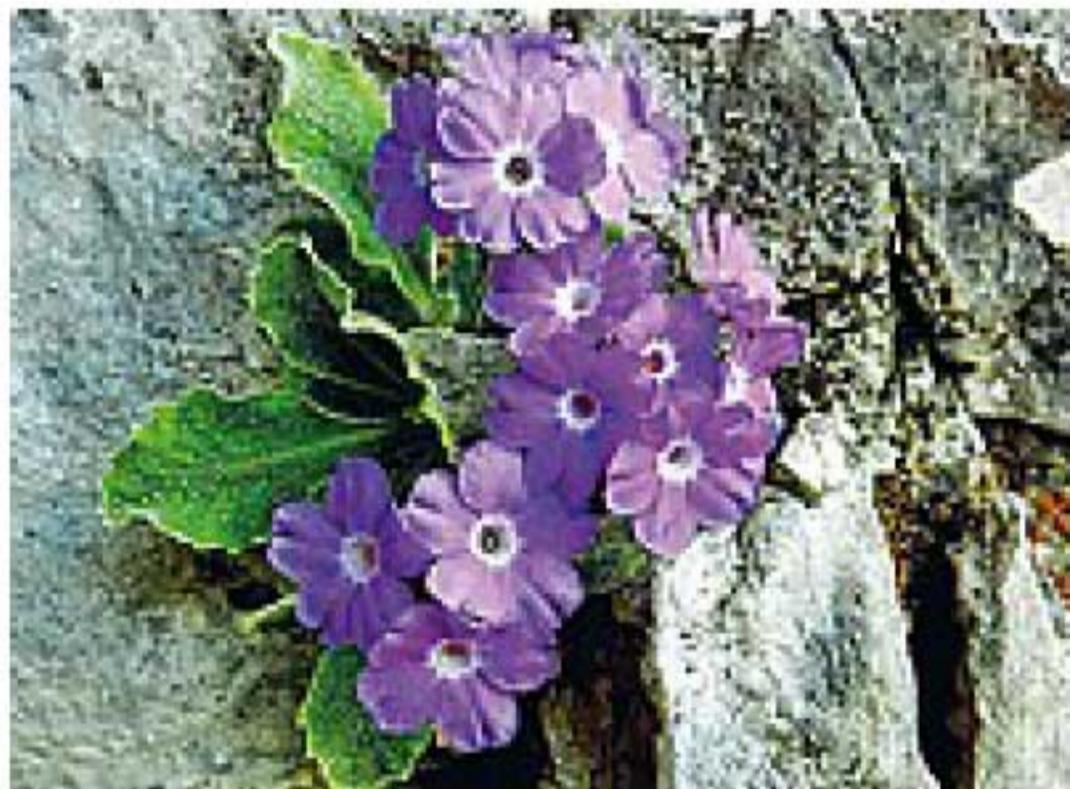


Al Bivacco, in cerca della rarissima primula dell'Alben



Incanto

La Primula albenensis è stata scoperta alle pendici dell'Alben. È d'obbligo ricordare agli appassionati dei sentieri d'autore di non prelevare mai le piante dal loro habitat, selezionato nel corso dei millenni dalla natura (foto F.A.B. Bergamo)

La Valle del Riso custodisce storie, paesaggi, frazioni lontane sorte in luoghi strategici e sul versante sud il grande mondo del Monte Alben (2.019 m), con quella lunga cresta agevolmente percorribile che dona magie di calcare creativo. Nascosta in questo universo, in primavera fiorisce la rarissima Primula albenensis (primula del monte Alben), scoperta meno di trent'anni fa, specie protetta che — tra i 1150 e i 2000 metri di altitudine — vive e prospera tra rupi e zone sassose. Questa primula fiorisce tra aprile e giugno e per ammirarla partiamo oggi dalla chiesetta della bella frazione di Chignolo di Oneta (819 m), seguendo le indicazioni per il Bivacco La Plana (1280 m). Lungo

il percorso l'Alben svela quinte e pinnacoli che svettano come alberi di un veliero e alla ricerca della Primula, va ricordato che durante le glaciazioni l'Insubria fu l'isola felice di innumerevoli piante sfuggite alle zone dove i ghiacciai dominarono il territorio: perciò le Prealpi presentano la massima biodiversità floreale. Dopo un bivio la mulattiera per La Plana si incunea nel vallone, si sale nel bosco e in un'ora si approda al bel terrazzo erboso del bivacco. Bastano pochi minuti sul sentiero 526A, attraversando sotto una imponente parete calcarea, per ricevere il dono della *albenensis*, con le sue corolle violacee che sembrano sgorgare dalla roccia viva, verso la luce.

Davide Sapienza

© RIPRODUZIONE RISERVATA